

IL CASO Il presidente del Municipio Mauro Avenente minaccia il distacco da Genova e l'annessione ad Arenzano

Rivolta per il Ponente «cancellato» da Expo

Edoardo Rixi e Raffaella Della Bianca attaccano i depliant promozionali senza Pegli, Prà, Crevari e Voltri

Massimiliano Lussana

È un piccolo caso, un vero e proprio *casino*. La storia dei depliant pubblicitari della città di Genova distribuiti ai turisti a Expo 2015 è l'ennesimo incredibile caso, non di malafede, ci mancherebbe. Ma di superficialità, di leggerezza, di dimenticanza sciatta di una parte di città che riporta le lancette a prima del fascismo e dell'unificazione della Grande Genova, con la fusione del 1926 quando vennero accorpate al capoluogo i diciannove Comuni del genovesato e le delegazioni. Che, da quel giorno, diventarono un'unica realtà amministrativa. Ma, nel cuore e nell'immaginario collettivo, sono rimasti sempre distanti e distinti.

Sestri Ponente che ha addirittura il suo santo patrono, Sant'Alberto e non San Giovanni come tutto il resto della città è solo la punta dell'iceberg. E chiunque sia abituato a muoversi nei quartieri e nelle delegazioni del Ponente e della Valpocevera, sa alla perfezione che chi prende treni, autobus o metropolitana per il centro, dice rigorosamente ed esclusivamente: «Vado a Genova, come se varcasse colonne d'Ercole» rispetto ai confini cittadini.

Quindi, il fatto che sui volantini promozionali rivolti ai turisti in arrivo a Genova e distribuiti negli stand milanesi di Expo 2015 non ci sia alcun riferimento a Pegli, a Prà, a Voltri, alla splendida vista del ma-

re da Crevari o a Vesima dove anche un grandissimo come **Renzo Piano** ha voluto il suo studio di lavoro, è qualcosa di surreale. Per l'appunto, troppo grave e incredibile per essere voluto.

Però, chiaramente, la dimenticanza non scusa. Anzi, a volte, è un'aggravante. E - dopo il presidente del Municipio Ponente **Mauro Avenente**, che è quasi un *mini-sindaco* dei quartieri interessati e che nei giorni scorsi ha dichiarato al *Secolo XIX* di essere pronto a chiedere il distacco da Genova a trigna e l'annessione al Comune di Arenzano - a farsi sentire ora sono i consiglieri regionali. A partire da **Raffaella Della Bianca**, consigliere del Gruppo Misto in via Fieschi per i «Riformisti italiani» di **Stefania Craxi**, che sarà candidata alle prossime elezioni nelle liste di Forza Italia come indipendente ed ha lanciato manifesti e *social* con un look fresco e accattivante, meno prof e più studentessa, quasi da ragazzina, accattivante, *monella* e spavalda, come la sua capacità di mettere il dito nelle cose che non vanno: «È incredibile che sia stato dimenticato un territorio così importante come il Ponente genovese. Penso al pesto di Prà, alla focaccia di Voltri, a Villa Pallavicini a Pegli o a Villa Duchessa di Galliera sempre a Voltri. Un patrimonio di inestimabile valore che a causa dell'inefficienza delle istituzioni locali non ha la possibilità di far bella mostra di sé, nell'importante vetri-



MERAVIGLIE DEL PONENTE

Villa Pallavicini a Pegli (nella foto piccola) e una veduta da Crevari, nelle alture sopra Voltri. Tutto dimenticato nei volantini sull'Expo

namilanesi dell'Expo, volano economico e turistico per tutto il territorio». Ce n'è per tutti, anche per Avenente: «È inutile chiudere la stalla quando i buoi sono scappati. La Val Varenna, ad esempio, si è mobilitata per tempo ed è riuscita a ritagliarsi uno spazio all'Expo con la sua farinata». Peraltro, uno dei piattini di maggior successo a Milano, come testimoniato anche da **Oscar Farinetti**.

Eraddoppia la denuncia anche **Edoardo Rixi**, vicesegretario federale della Lega Nord e candidato pure lui alle regionali, quasi un *gemello diverso* delle denunce di Raffaella, come ha dimostrato nell'attacco per la perdita di Euroflora, *scippata* da Firenze sempre in chiave Expo: «Essersi dimenticati di inserire nei depliant rivolti ai turisti in arrivo a Genova gioielli architettonici come le ville del ponente cittadino, il museo archeologico di Pegli e il museo Navale spiega Rixi - è un fatto imperdonabile che la dice lunga sulla promo-

zione zoppa della nostra città da parte della Regione Liguria. Aver escluso l'intero ponente cittadino sui cui, negli anni, sono stati fatti anche ingenti investimenti pubblici, è scandaloso».

Rixi, che è pegliese, ne fa giustamente anche una questione di orgoglio territoriale e di rivincita dei quartieri troppo spesso considerati solo per mettervi servizio a carico: «Per un territorio come quello del Ponente cittadino, per anni relegato a un ruolo periferico da parte delle giunte di sinistra, l'Expo 2015 poteva rappresentare una bella opportunità di promozione e rilancio della propria tradizione turistica, con indubbe ricadute positive per tutte le attività del settore alberghiero, oltre che una riscoperta del proprio sistema culturale composto da tante ville, parchi storici e dal patrimonio archeologico di indubbio valore custodito nel museo di Pegli».

Poteva rappresentare una bella occasione. Appunto.

